



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

*Area Affari Istituzionali, Internazionali e Formazione
Ufficio Corsi di laurea e post-laurea*

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN VALORIZZAZIONE E TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO MONTANO

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del corso di laurea in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano dell'Università degli Studi di Milano, appartenente alla classe delle lauree L-25 (Scienze e Tecnologie Agrarie) di cui al D.M. 16 marzo 2007, attivato presso l'Università degli Studi di Milano.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dall'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e dal Regolamento didattico d'Ateneo, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi e funzionali del corso di laurea in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico d'Ateneo, nel rispetto della predetta classe di cui al D.M. 16 marzo 2007, alla quale il corso afferisce.

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici del corso di laurea e profili professionali di riferimento

In accordo con gli obiettivi formativi stabiliti dalla classe, i laureati in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano, avendo acquisito competenze di base e professionali di natura biologica, chimica, ingegneristica, tecnologica ed economica, saranno in grado di:

- operare con una visione integrata e multidisciplinare in tutti i settori del comparto agrario, forestale e ambientale in montagna, avendo acquisito la capacità di applicare le proprie conoscenze e con la comprensione mediante un approccio professionale al mondo del lavoro;
- utilizzare adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, anche in riferimento al contesto internazionale e all'impiego delle più moderne tecnologie informatiche;
- lavorare in gruppo, operando con ben definiti livelli di autonomia, comunicando informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti.

Il laureato in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano sarà anche in possesso delle basi formative necessarie per l'accesso ai successivi livelli di formazione universitaria (master e corsi di laurea magistrale dell'area culturale di pertinenza).

Il curriculum prevede un tirocinio da svolgere presso i Dipartimenti principali e associati oppure presso una realtà esterna. L'attività di tirocinio costituisce, di norma, l'argomento della prova finale.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nei seguenti comparti:

COMPETENZA DI BASE NEL SETTORE AGROFORESTALE MONTANO ED AMBIENTALE

Conoscenza e comprensione (knowledge and understanding)

Le competenze di base necessarie per affrontare gli studi successivi nell'ambito del settore agro-forestale montano sono acquisite attraverso corsi finalizzati a fornire le conoscenze di base inerenti la Biologia Vegetale e Animale, le abilità di calcolo e di schematizzazione fisica dei processi della Matematica e della Fisica, la comprensione delle formule e dei processi inerenti i composti chimici inorganici ed organici. Sono inoltre elementi di base la conoscenza dei fondamenti dell'economia, dei principali metodi statistici, degli elementi di anatomia e fisiologia di mammiferi. Completano il quadro delle conoscenze di base le competenze linguistiche ed informatiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Con queste conoscenze lo studente acquisisce il linguaggio e gli strumenti conoscitivi di base propedeutici ai successivi insegnamenti di carattere professionalizzanti e la capacità di reperire, comprendere e comunicare informazioni specifiche in lingua inglese.

COMPETENZE NELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA DI MONTAGNA

Conoscenza e comprensione (knowledge and understanding)

Le competenze inerenti le attività produttive di montagna sono acquisite attraverso corsi finalizzati a conoscere i sistemi agrari e aziendali, le variabili guida meteorologiche e gli effetti sulle piante e sulla vegetazione, a comprendere il ruolo e le specificità dei sistemi di allevamento in montagna. Tali conoscenze sono impartite con riferimento alle prospettive dello sviluppo rurale integrato e alle attività di manutenzione del territorio.

Fanno parte di questo comparto:

- la conoscenza degli artropodi invertebrati delle cenosi forestali e arboree e le nozioni fondamentali sugli agenti patogeni, sulle modalità con cui aggrediscono le piante e sulle alterazioni e i danni causati, sui principi generali per impostare i moderni metodi di prevenzione e controllo delle malattie particolarmente significative per l'habitat montano;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

*Area Affari Istituzionali, Internazionali e Formazione
Ufficio Corsi di laurea e post-laurea*

- la conoscenza dei processi biologici, biochimici, fisiologici ed ecologici fondamentali delle piante superiori allo scopo di comprendere i meccanismi maggiormente coinvolti nella determinazione della produttività delle specie coltivate, anche in ambienti sfavorevoli.
- la conoscenza delle tecniche di allevamento, di razionamento e di riproduzione dei bovini di interesse zootecnico allevati per i principali prodotti di origine animale (latte e carne) con particolare riguardo alle problematiche della montagna.
- la conoscenza delle caratteristiche e le peculiarità delle piante arboree, da frutto, forestali e ornamentali, attraverso lo studio della loro anatomia e fisiologia, ai fini di un razionale impiego delle moderne tecniche colturali e della migliore valorizzazione delle risorse genotipiche ed ambientali.
- la conoscenza dei principi di una gestione attiva delle superfici forestali e delle connesse produzioni e funzioni.
- la comprensione dei principi di base della meccanizzazione agro-forestale e la conoscenza delle macchine e le operazioni meccanizzate specifiche della silvicoltura e dell'agricoltura di montagna.
- la conoscenza e comprensione dei fenomeni chimico-fisici, microbiologici e biochimici coinvolti nei processi di trasformazione che maggiormente influenzano la qualità dei prodotti delle principali filiere agro-alimentari montane quali latte, formaggi e vino.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati sono in grado di applicare le conoscenze acquisite, manifestando:

- la capacità di leggere una analisi standard del suolo e formulare un giudizio che porti a redigere un piano di concimazione e pianificare interventi di ammendamento dei suoli, nonché di avere dimestichezza con le principali metodiche di analisi del suolo.
- una visione dinamica del settore agrario in montagna in rapporto alle esigenze produttive e alla salvaguardia delle risorse naturali.
- la capacità di individuare specificità e risorse territoriali da tutelare e valorizzare a partire dalla realtà zootecnica locale, con tutti gli aspetti agrosilvopastorali, lattiero-caseari, faunistici, turistici.
- la capacità di applicare le tecniche di gestione ambientale in un'ottica di sviluppo sostenibile con particolare riferimento alle problematiche relative agli artropodi presenti nell'ambiente forestale e di saper riconoscere le cause che possono danneggiare le piante coltivate e non, di valutare la loro pericolosità e proporre criteri di prevenzione e lotta nell'ambito delle diverse pratiche agricole, nel rispetto della salute umana e dell'ambiente.
- di saper applicare i concetti relativi ai meccanismi che regolano le trasformazioni energetiche e della materia negli organismi vegetali ed ai fattori biochimici e fisiologici alla base della produttività delle specie coltivate, anche in ambienti sfavorevoli.
- di saper applicare le tecniche di allevamento, di razionamento e di riproduzione dei bovini da latte e da carne, con particolare riguardo alle problematiche della montagna.
- di saper gestire in maniera razionale gli impianti di colture arboree, riconoscere le caratteristiche e le tendenze evolutive dei popolamenti forestali, interpretandone l'ambiente ed il temperamento assicurandone la sostenibilità a lungo termine.
- di saper applicare le conoscenze relative alle principali macchine motrici e operatrici utilizzate nell'agricoltura di montagna e in silvicoltura.
- di saper valutare e gestire alcune problematiche relative alla lavorazione e trasformazione dei principali prodotti agro-alimentari di montagna.

COMPETENZE NELLA SALVAGUARDIA DELL'EQUILIBRIO TERRITORIALE, DIFESA DELL'AMBIENTE E SVILUPPO RURALE

Conoscenza e comprensione (knowledge and understanding)

Le competenze inerenti la salvaguardia del territorio, la difesa dell'ambiente e lo sviluppo rurale sono acquisite attraverso corsi finalizzati a conoscere il territorio montano e a comprendere i processi che ne regolano gli equilibri.

Fanno parte di questo comparto:

- la conoscenza dei criteri generali di progettazione funzionale e gestione di edifici e strutture idonei per le aree montane, con i vincoli imposti dal nuovo ordinamento professionale e gli strumenti per la realizzazione o il recupero di strutture ambientalmente sostenibili.
- la conoscenza degli elementi di cartografia, le metodologie di indagine territoriale e di analisi delle risorse agro-forestali e ambientali, i metodi di pianificazione del territorio in aree montane.
- la conoscenza del suolo e i suoi rapporti funzionali con le diverse componenti ambientali (formazioni geologiche, processi geomorfici, organismi vegetali e animali, clima, acque superficiali) tipici del contesto territoriale alpino e prealpino.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

*Area Affari Istituzionali, Internazionali e Formazione
Ufficio Corsi di laurea e post-laurea*

- la conoscenza degli elementi dell'estimo rurale e ambientale e comprendere le basi della microeconomia e della macroeconomia dell'ambiente e delle principali politiche volte al perseguimento della multifunzionalità dell'agricoltura e allo sviluppo rurale.
- l'acquisizione delle nozioni tecnico-scientifiche necessarie per affrontare i problemi di uso della risorsa idrica e di difesa e per comprendere i processi che regolano l'idraulica dei corsi d'acqua e i processi idrologici, con riferimento all'ambiente forestale e montano, nonché le principali forme di dissesto idrogeologico in ambito montano e forestale, l'acquisizione di capacità progettuali in merito al calcolo della portata di piena ed alle principali opere per la sistemazione idraulico-forestale, con particolare riferimento all'ingegneria naturalistica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati sono in grado di applicare le conoscenze acquisite, manifestando:

- di saper interpretare il ruolo funzionale di un edificio montano, le modalità d'impiego ed effettuare piani di recupero; capacità di progettare impianti tecnici (mungitura e ventilazione) e di partecipare a gruppi di progettazione multidisciplinari.
- di saper utilizzare i prodotti cartografici e impostare analisi territoriali con specifico riferimento all'ambiente montano.
- di saper descrivere un profilo pedologico, interpretare le analisi di laboratorio-suoli, valutare le capacità produttive ed il ruolo ecosistemico dei suoli.
- di saper affrontare e risolvere i principali problemi di carattere estimativo attinenti alla realtà rurale sia con riferimento ai giudizi di stima relativi ai beni privati che a quelli pubblici/ambientali.
- di saper interpretare le principali dinamiche economiche sottese ai fenomeni ambientali, saper valutare l'efficienza degli strumenti economici e delle politiche di intervento per la regolazione della qualità ambientale (tasse, permessi, quote, sussidi).
- di saper affrontare e risolvere problemi di idrostatica e di idrodinamica di correnti in moto uniforme, e la capacità di applicarle alla verifica e progettazione idraulica di semplici infrastrutture, manufatti ed impianti e saper eseguire la progettazione di massima di interventi di sistemazione di versante e d'alveo.

Per tutti i comparti, i laureati hanno acquisito:

Autonomia di giudizio (making judgements)

la capacità di raccogliere e interpretare i dati necessari a formulare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi collegati e l'attenzione alla qualità ed efficienza delle produzioni agrarie anche in termini di sostenibilità ambientale

Abilità comunicative (communication skills)

la capacità di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti, conoscendo e sapendo sfruttare pienamente le potenzialità dei più moderni strumenti per la comunicazione anche multimediale

Capacità di apprendimento (learning skills)

la capacità di mantenere e sviluppare modalità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia e, in particolare, di approfondire e aggiornare le conoscenze acquisite attraverso la consultazione di materiale bibliografico, banche dati e altri strumenti conoscitivi di base.

Il corso prepara alle seguenti professioni (codifiche ISTAT): Tecnici della produzione di servizi - (3.1.5.5.0) Tecnici agronomi - (3.2.2.1.1) Tecnici forestali - (3.2.2.1.2) Zootecnici - (3.2.2.2.0), con le relative competenze specifiche, previste anche dagli ordinamenti professionali.

Concorrono al funzionamento del corso il Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali – Produzione, Territorio, Agroenergia (referente principale) e come dipartimenti associati il Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione e l'Ambiente e il Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi.

Art. 2 - Accesso

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano occorre essere in possesso di un diploma del secondo ciclo della scuola secondaria o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.

Il corso è ad accesso programmato secondo le disposizioni previste dalla Legge 2 Agosto 1999, n. 264. Il numero di studenti ammissibili viene deliberato di anno in anno in ragione della potenziale richiesta e delle risorse disponibili e viene pubblicato nel Manifesto e nel bando apposito per l'ammissione al primo anno che contiene i requisiti e le modalità di svolgimento della selezione.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

*Area Affari Istituzionali, Internazionali e Formazione
Ufficio Corsi di laurea e post-laurea*

L'accesso al corso è regolamentato da un test obbligatorio, volto ad accertare la preparazione iniziale degli studenti, in termini di requisiti minimi di conoscenze di discipline scientifiche di base (matematica, fisica, chimica, biologia), con un grado di approfondimento pari a quello derivante dalla preparazione della Scuola Media Superiore, e di comprensione di logica elementare.

Per colmare le eventuali carenze che possono emergere dai risultati del test, vengono offerti allo studente una serie di seminari che saranno attivati parallelamente ai primi giorni di lezione e la cui frequenza è fortemente raccomandata a tutti coloro che avranno manifestato carenze di preparazione.

Art. 3 - Organizzazione del corso di laurea

La durata normale del Corso di Laurea in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano è di tre anni e comporta il conseguimento di 180 crediti formativi universitari (CFU) attraverso diverse tipologie di attività didattica, organizzate in lezioni frontali, esercitazioni, attività pratiche, laboratori, attività seminariali, tirocinio e prova finale.

Sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento didattico d'Ateneo, l'impegno orario riservato a ciascun CFU è il seguente:

- 8 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti (le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste per ogni CFU, sono dedicate allo studio individuale);
- 16 ore dedicate a esercitazioni o attività assistite equivalenti (le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono dedicate allo studio e alla rielaborazione personale);
- 25 ore di pratica individuale in laboratorio;
- 25 ore di studio individuale;
- 25 ore di tirocinio.

La didattica è organizzata per ciascun anno di corso in tre trimestri, ciascuno costituito, di norma, da 9 settimane di attività didattica effettiva.

Gli insegnamenti ufficiali del Corso di Laurea in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano, definiti nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico di riferimento (elencati nel successivo articolo 4), sono strutturati in modo da assolvere lo svolgimento degli obiettivi formativi ad esso assegnati, e comprendono di norma:

- la trattazione di elementi introduttivi riguardanti i caratteri peculiari dell'ambito disciplinare oggetto dell'insegnamento;
- opportune forme di approfondimento, consistenti, in relazione alle caratteristiche e specificità dell'insegnamento, nella trattazione organica, anche se sintetica, dei principali aspetti della materia propria dell'ambito disciplinare;
- eventuali esercitazioni e seminari diretti ad approfondire e a consolidare le conoscenze e le competenze acquisite in relazione ai due punti precedenti.

Gli insegnamenti ufficiali del Corso di Laurea sono costituiti da corsi sia di tipo monodisciplinare, sia di tipo integrato costituito da più moduli distinti, affidati a docenti titolari diversi, ma coerenti tra di loro rispetto ai risultati di apprendimento attesi. I docenti titolari dei moduli possono svolgere autonomamente ed indipendentemente prove di grado e valutazioni intermedie, ma la valutazione finale del corso integrato sarà unica, complessiva e collegiale, commisurata al peso didattico di ciascun modulo.

Le esercitazioni, i seminari, i laboratori con guida continuativa di docenti sono computati in crediti, in relazione alla loro durata, secondo quanto stabilito dal Regolamento di Ateneo.

L'acquisizione da parte dello studente dei crediti stabiliti per ciascun insegnamento nonché, nel caso di insegnamenti articolati in più moduli, per ciascuno dei moduli che lo compongono, è subordinata al superamento delle relative prove d'esame, secondo le indicazioni specifiche di ciascun insegnamento, tenuto conto, quando previste, delle propedeuticità alle quali gli studenti sono tenuti. Le prove d'esame danno luogo a votazione in trentesimi, ai sensi della normativa d'Ateneo; la votazione minima per il superamento della prova è fissato in 18/30.

All'atto dell'immatricolazione ad ogni studente è assegnato un tutore appartenente al corpo docente al quale potrà rivolgersi, durante tutto il percorso formativo, per l'orientamento e per esigenze di tipo organizzativo e culturale.

Rientra nel percorso didattico, al quale lo studente è tenuto ai fini della ammissione alla prova finale, il superamento di prove di verifica, con giudizio di approvato o di riprovato, relative alle abilità informatiche e di conoscenza di una lingua straniera, nonché di ulteriori conoscenze e abilità, acquisite da altre esperienze formative. Ciascuna verifica comporta l'acquisizione di crediti formativi nella misura così stabilita:

- a) Conoscenze informatiche: 3 CFU
- b) Conoscenza di una lingua dell'Unione Europea: 6 CFU
- c) Tirocinio: 4 CFU
- d) Prova finale: 7 CFU.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

*Area Affari Istituzionali, Internazionali e Formazione
Ufficio Corsi di laurea e post-laurea*

Art. 4 - Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano, definiti in relazione ai suoi obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza, sono i seguenti:

INSEGNAMENTO	SSD
1 - Fisica	FIS/07
2 - Matematica e statistica	MAT/02 e SECS-S/01
3 - Chimica generale e inorganica	CHIM/03
4 - Chimica organica	CHIM/06
5 - Biologia vegetale e animale	BIO/03 e BIO/05
6 - Elementi di economia	AGR/01
7 - Estimo ed Economia forestale e dell'ambiente	AGR/01
8 - Agronomia	AGR/02
9 - Biochimica e fisiologia vegetale	AGR/13
10 - Scienza del suolo	AGR/13 e AGR/14
11 - Coltivazioni arboree	AGR/03
12 - Trasformazione delle produzioni	AGR/15 e AGR/16
13 - Meccanizzazione agroforestale	AGR/09
14 - Costruzioni rurali e territorio agroforestale	AGR/10
15 - Sistemi selvicolturali	AGR/05
16 - Difesa del suolo	AGR/08
17 - Difesa delle piante	AGR/11 e AGR/12
18 - Sistemi faunistici	VET/01 e AGR/19
19 - Produzioni zootecniche	AGR/19

La struttura e l'articolazione specifica, gli obiettivi e i risultati di apprendimento di ciascun insegnamento e delle altre attività formative, con l'indicazione di ogni elemento utile per la relativa fruizione da parte degli studenti iscritti, sono specificati annualmente, tramite l'immissione nel gestionale w4, nel manifesto degli studi e nella guida ai corsi di studio predisposta dalle competenti strutture dipartimentali. In tale guida sono altresì riportati i programmi di ogni insegnamento.

Art.5 - Piano didattico

Il seguente piano didattico indica tutte le attività formative previste per il conseguimento della laurea in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano, con la specificazione se siano di base, caratterizzanti, affini o integrative.

INSEGNAMENTO	Ambito disciplinare	Tipologia di attività formativa	SSD	CFU
1 - Fisica	Matematiche, fisiche, informatiche e statistiche	di base	FIS/07	6
2 - Matematica e statistica		di base	MAT/02 e SECS-S/01	10
3 - Chimica generale e inorganica	Discipline Chimiche	di base	CHIM/03	6
4 - Chimica organica		di base	CHIM/06	6
5 - Biologia vegetale e animale	Discipline biologiche	di base	BIO/03 e BIO/05	12
6 - Elementi di economia	Discipline economiche, estimative e giuridiche	caratterizzante	AGR/01	6
7 - Estimo ed Economia forestale e dell'ambiente		caratterizzante	AGR/01	8
8 - Agronomia	Discipline della produzione vegetale	caratterizzante	AGR/02	7



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

*Area Affari Istituzionali, Internazionali e Formazione
Ufficio Corsi di laurea e post-laurea*

9 - Biochimica e fisiologia vegetale		caratterizzante	AGR/13	6
10 – CI Scienza del suolo Mod. 1 Chimica del suolo		caratterizzante	AGR/13	5
11 - Coltivazioni arboree		caratterizzante	AGR/03	6
12 – CI Trasformazione delle produzioni Mod. 1 Microbiologia agraria		caratterizzante	AGR/16	5
13 - Meccanizzazione agroforestale	Discipline dell'ingegneria agraria, forestale e della rappresentazione	caratterizzante	AGR/09	6
14 - Costruzioni rurali e territorio agroforestale		caratterizzante	AGR/10	8
(12) CI Trasformazione delle produzioni Mod. 2 - Industrie agrarie		caratterizzante	AGR/15	6
15 – Sistemi selvicolturali	Discipline forestali e ambientali	caratterizzante	AGR/05	8
16 – Difesa del suolo	Affini o integrative	affine	AGR/08	8
(10) CI Scienza del suolo Mod. 2 Pedologia		affine	AGR/14	5
17 - CI Difesa delle piante Mod. 1 - Entomologia forestale		affine	AGR/11	5
(17) - CI Difesa delle piante Mod. 2 - Patologia forestale		affine	AGR/12	5
18 – CI Sistemi faunistici Mod. 1 – Anatomia e fisiologia degli animali domestici		affine	VET/01	4
(18) – CI Sistemi faunistici Mod. 2 – Zootecnia montana		affine	AGR/19	4
19 – Produzioni zootecniche		affine	AGR/19	6

Lo studente ha inoltre a disposizione 12 CFU, da destinare ad altri insegnamenti ovvero a moduli di insegnamento da lui scelti liberamente nell'ambito dei corsi attivati per il Corso di Laurea o per gli altri Corsi di Laurea del Dipartimento e dell'Ateneo oppure da destinare ad altre attività formative valutabili in crediti. Queste ultime attività, liberamente scelte dallo studente purché congruenti con il suo percorso formativo, danno luogo ad una unica valutazione complessiva, proposta dal tutore e approvata dal Collegio Didattico.

I crediti formativi universitari, acquisiti dallo studente a seguito di percorsi formativi diversi, sono valutati dal Collegio Didattico che può, motivando le sue decisioni, riconoscerli integralmente, parzialmente o non riconoscerli nel piano degli studi individuale. Il riconoscimento, che deve essere formalmente richiesto dallo studente, è subordinato alla coerenza con i risultati di apprendimento attesi dal corso di laurea ed alla eventuale obsolescenza dei contenuti corrispondenti. Analogo procedimento ed identici criteri di valutazione sono applicati alla richiesta di riconoscimento di crediti formativi a fronte di conoscenze e abilità professionali o di attività formative non erogate da Università.

Gli insegnamenti indicati dal numero 1 al numero 6 sono, di norma, offerti nel primo anno di corso ed il superamento dei corrispondenti esami, così come il conseguimento delle idoneità per la conoscenza della lingua straniera e delle conoscenze informatiche, sono fortemente raccomandati prima di sostenere gli esami degli anni successivi.

Il tirocinio formativo potrà essere iniziato solo dopo aver superato gli esami del primo anno.

Le scelte autonome operate dallo studente relativamente ai 12 CFU, dovranno comparire nel piano degli studi che ogni studente è tenuto a presentare per l'approvazione da parte del Collegio Didattico, secondo il calendario comunicato sul manifesto annuale ed attraverso il sito web del corso di laurea.

Ulteriori e più vincolanti propedeuticità e serialità nella frequenza degli insegnamenti possono essere annualmente comunicate attraverso il manifesto degli studi e il sito web del corso di laurea.

La Laurea in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano si consegue con il superamento di una prova finale, consistente nella discussione di un elaborato scritto, redatto dallo studente sotto la guida di un docente Relatore, il quale può indicare un secondo docente o un esperto esterno per il compito di Correlatore, davanti ad una commissione di docenti. L'elaborato è, di norma, attinente alle attività svolte dallo studente durante il tirocinio.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

*Area Affari Istituzionali, Internazionali e Formazione
Ufficio Corsi di laurea e post-laurea*

Per essere ammesso alla prova finale, che comporta l'acquisizione di 7 CFU, lo studente deve aver superato gli esami di profitto relativi agli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini o integrativi, per un totale di 148 CFU, e acquisito i 12 CFU relativi alle attività formative a libera scelta; aver dato prova della conoscenza della lingua straniera, conseguendo 6 CFU; aver dato prova di abilità informatiche, conseguendo 3 CFU; aver effettuato il tirocinio formativo per 4 CFU; aver preparato un elaborato scritto sull'attività di tirocinio.

Le attività svolte dallo studente durante il tirocinio e che possono riguardare i seguenti punti, eventualmente tra loro integrati:

- attività sperimentali di laboratorio o di campo inerenti l'acquisizione di abilità tecniche e/o la validazione di metodi e procedure;
- monitoraggio di processi fisici o di attività produttive attraverso la rilevazione di dati e la loro elaborazione;
- indagini di approfondimento bibliografico e documentale inerenti uno specifico argomento.

Durante la prova finale ogni candidato viene presentato alla commissione dal Relatore che mette in luce: l'impegno mostrato dallo studente durante lo svolgimento del tirocinio e la stesura dell'elaborato; la qualità dell'attività svolta in termini soprattutto di autonomia e contributo personale; le abilità e le competenze acquisite; le capacità relazionali sviluppate. Il candidato espone quindi il proprio elaborato finale, mettendo in evidenza la finalità del lavoro che ha svolto, le procedure che ha utilizzato, i risultati che ha ottenuto, le capacità acquisite. L'elaborato può essere scritto in lingua inglese e nella stessa lingua può essere sostenuta la prova finale. La votazione finale conseguita dallo studente è espressa in centodecimi.

Art.6 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

La gestione collegiale e ordinaria delle attività didattiche e formative del corso è delegata al Collegio Didattico del CdS, composto da tutti i professori e i ricercatori che prestano attività didattica per il corso e dai rappresentanti degli studenti presenti nel Collegio didattico. Al Collegio spetta altresì la facoltà di avanzare richieste e proposte al Consiglio di Dipartimento di riferimento.

A capo del Collegio vi è il Presidente, designato dallo stesso Collegio, che ha il compito di monitorare lo svolgimento delle attività didattiche gestite dal Collegio e verificare il pieno assolvimento degli impegni di competenza dei singoli docenti.

Il funzionamento del Collegio è disciplinato dai Regolamenti dei Dipartimenti associati.

Il coordinamento e la razionalizzazione delle attività didattiche e formative del corso sono rimesse al Comitato di Direzione della Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari, alla quale i Dipartimenti associati del CdS sono raccordati. Il predetto Comitato è anche investito del compito di accertare l'andamento del corso e di verificare l'efficacia e la piena utilizzazione delle risorse di docenza a disposizione dei Dipartimenti interessati.

In conformità al modello che l'Ateneo ha delineato ai fini della messa in opera del Sistema di Gestione della Qualità, viene costituito il Gruppo di Gestione AQ del CdS, composto dal Presidente del Collegio didattico, da docenti, da personale tecnico amministrativo e da rappresentanti degli studenti.

Il Gruppo opera sotto la responsabilità del Presidente del Collegio, nonché referente diretto del CdS, ed è incaricato di guidare il sistema interno di qualità e di sovrintendere all'attuazione, nelle diverse fasi di svolgimento del corso, da parte dei soggetti che ne sono responsabili, della policy della qualità definita dagli Organi di governo dell'Ateneo mediante l'adozione delle modalità procedurali all'uopo determinate dal Presidio della Qualità della didattica. Oltre che con il Collegio Didattico e le strutture dipartimentali di riferimento, il Gruppo si relaziona con la Commissione paritetica docenti-studenti competente per il corso di studio ed è collegato al Presidio centrale della Qualità.

Annualmente, entro il mese di giugno, vengono sottoposte dal Responsabile del CdS le possibili azioni emerse dal lavoro del Gruppo, al Collegio e discusse in una specifica adunanza, chiedendo contributi.

Nell'autunno successivo, in accordo con le scadenze fissate dal MIUR, il Collegio Didattico dovrà effettuare un riesame del Corso di Studi, prendendo in considerazione:

- i risultati del monitoraggio e della valutazione dell'attività didattica, delle altre attività formative (tirocini/tesi) e della carriera degli studenti
- le indicazioni emerse dalla consultazione della parti interessate
- i reclami e le osservazioni pervenute
- l'esito delle azioni correttive individuate nel rapporto di riesame iniziale

Sulla base degli esiti di tale riesame (il cui risultato sarà riportato nel Rapporto di riesame) saranno individuate le azioni correttive necessarie per il miglioramento del Corso di Studi.

L'attività formativa del CdS (progettazione, pianificazione, erogazione) e i servizi contestuali (tutorato, tirocini/tesi, orientamento, internazionalizzazione) sono costantemente monitorati in quanto il Corso di Studio opera in conformità



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

*Area Affari Istituzionali, Internazionali e Formazione
Ufficio Corsi di laurea e post-laurea*

alla procedure definite nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità. Questo monitoraggio consente la conoscenza di tutte le attività gestite dal CdS con possibilità di un intervento mirato in caso di non conformità. L'organizzazione della AQ per il corso di Studio, inoltre, si relaziona a quella prevista nell'ambito delle procedure del Sistema di Gestione Qualità, finalizzato alla certificazione ai sensi della norma ISO 9001:2008.